

Comune di PORTOMAGGIORE  
Provincia di FERRARA

# IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI FERTILIZZANTI DA FANGHI DI DEPURAZIONE SITO IN VIA PORTONI BANDISSOLO LOCALITA' PORTOVERRARA

Autorizzazione unica di V.I.A.

ai sensi della L.R. N° 4/18 del 20/04/2018

## PROGETTO DEFINITIVO

Spazio riservato all'Ufficio Tecnico

### COMMITTENTE

CENTRO AGRICOLTURA AMBIENTE "G.NICOLI" s.r.l.  
con sede in CREVALCORE (BO)  
via Sant'Agata n° 835  
C.F./P.Iva: 01529451203

### PROGETTISTA E D.L.

Arch. GIANNI MAZZONI  
C.F.: MZZGNN70MO5A944F

N° TAVOLA

# RE13

Elaborato

## RELAZIONE PROPOSTA VARIANTE URBANISTICA

Scala

Data

30/09/2022

Rev 01

Rev 02

Rev 03

## 1. PREFAZIONE

### 1.1. Introduzione

Il progetto elaborato per gli immobili ricompresi nella corte denominata “Fienil Nuovo”, sita in Via Portoni Bandissolo, prevede interventi volti alla riqualificazione degli stessi verso un uso non più strettamente agricolo ma di servizio all'agricoltura.

Scopo dell'attività è quello di realizzare un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi tramite trattamento di fanghi di depurazione per trasformati in correttivo agricolo, in quanto lo stesso è identificato nell'Allegato IV alla parte Seconda del D.lgs 152/2006 al punto 8 voce “n” quale “Deposito di fanghi diversi da quelli disciplinati dal D.lgs 3 Aprile 2006, n° 152, con capacità superiore a 10.000,00 mc”, recepita al punto B.2.50 (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006) dell'allegato B2 della L.R. n° 4 del 20 Aprile 2018, per i progetti ricadenti nell'ambito di applicazione dell'Art. 4 della legge.

**L'intervento proposto è stato oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening), presentata alla Regione Emilia-Romagna (PG/2018/621042 del 11/10/2018) e all'Arpae SAC di Ferrara (prot. PGFE/2018/12437 del 12/10/2018), la cui istruttoria si è conclusa con provvedimento (Atto del Dirigente Determinazione Num. 6115 del 04/04/2019 - DPG/2019/6428) volto a rinviare l'approvazione del progetto ad ulteriore formale procedura di V.I.A..**

Nello specifico il proponente Centro Agricoltura e Ambiente “G. Nicoli” (di seguito anche semplicemente C.A.A.) è società specializzata nell'attività di recupero a fini di riutilizzo dei fanghi biologici da depurazione: l'attività si inserisce nel quadro delle direttive europee che perseguono l'obiettivo del recupero dei rifiuti e il loro conseguente riutilizzo nel rispetto dell'ambiente, coerentemente con gli obiettivi di transizione verso l'economia circolare.

Il C.A.A. è un operatore che agisce nel settore dei servizi ambientali da oltre 25 anni e, in particolare, in quello del riutilizzo agricolo dei fanghi sopracitati avendo individuato in tale attività un'importante opportunità agronomica per migliorare le caratteristiche chimico qualitative dei terreni che si stanno progressivamente impoverendo.

L'utilizzo dei gessi da defecazione prodotti a partire dalla base organica dei fanghi di depurazione si propone l'obiettivo di intervenire sui suoli alcalini o salini correggendo le loro caratteristiche agronomiche negative, aumentando al contempo il livello di sostanza organica in essi contenuta. Ciò permette la sostituzione dei concimi di sintesi con materiali organici, di valore più stabile e duraturo, recuperando al contempo risorse preziose che andrebbero altrimenti perse.

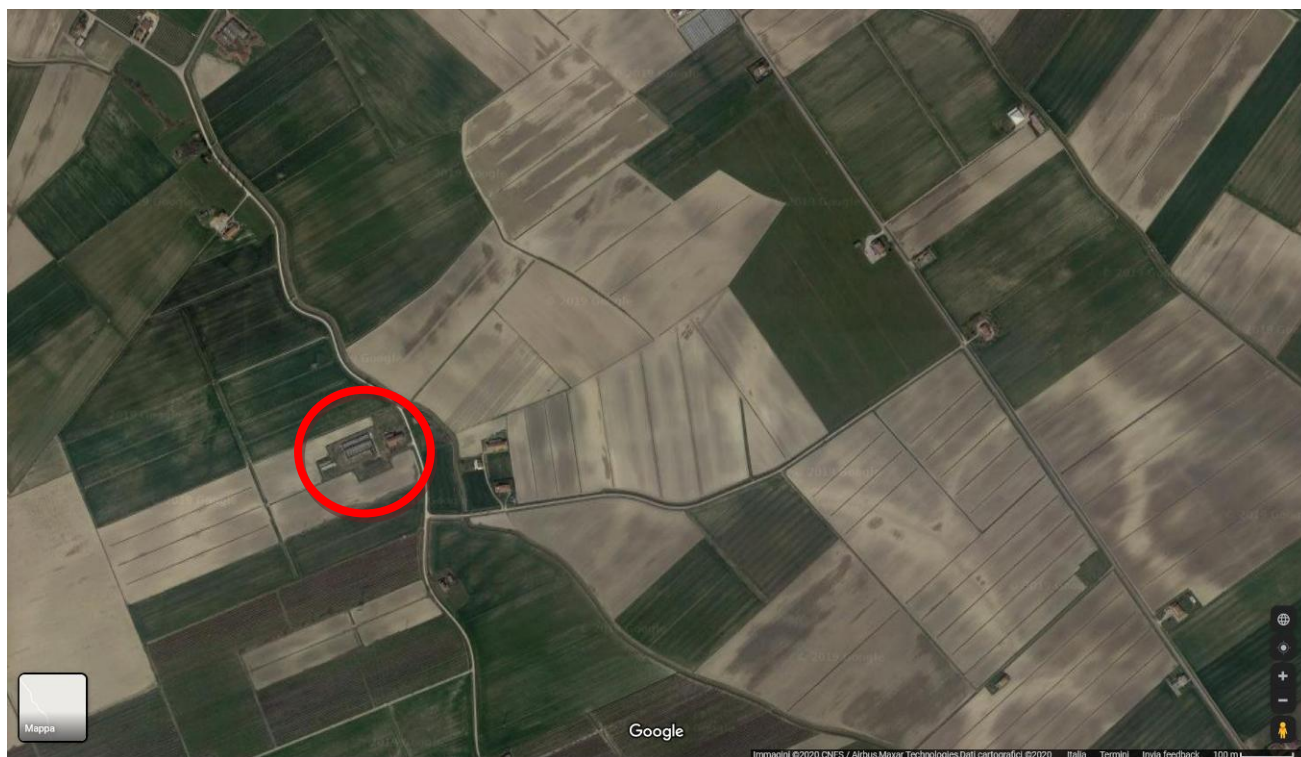
Considerando le caratteristiche pedologiche dei terreni della Pianura Emiliana, il C.A.A. ha individuato in Portomaggiore (Fe) un punto strategico per l'insediamento di tale attività nell'interesse collettivo, svolgendo la propria *mission* in un ambito territoriale che potrebbe insistere prioritariamente sulla provincia di Ferrara per

estendersi anche su quelle limitrofe di Bologna e Ravenna.

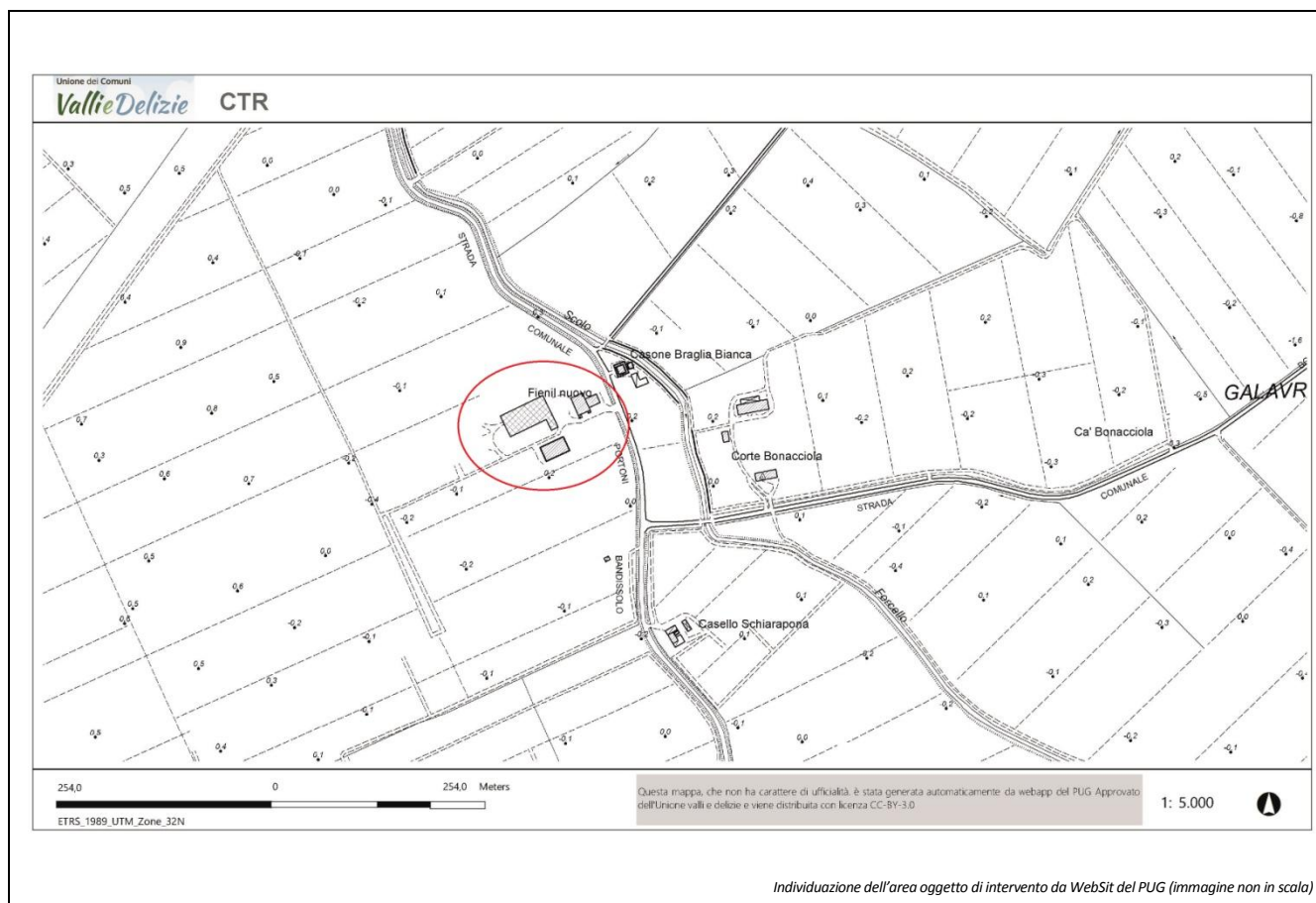
L'attività si svolgerà utilizzando i fanghi provenienti dai depuratori comunali che trattano le acque reflue urbane e da industrie agroalimentari, scelti e selezionati per essere trattati nell'impianto, con particolare attenzione alle caratteristiche qualitative degli stessi, privilegiando quelli in grado di fornire le migliori proprietà al prodotto finale denominato **“gesso di defecazione da fanghi”** dal **D.Lgs. n° 75/2010**.

L'area in oggetto è stata acquisita mediante i seguenti atti con i quali è stata acquisita la proprietà da parte del Centro Agricoltura Ambiente “G. Nicoli” Srl:

- 1) Decreto del Tribunale di Ferrara del 18/02/2014 Rep. 614 per quanto riguarda i beni individuati alla lettera A).
- 2) Atto di Compravendita rogitato in data 21/11/2017 – Rep. n° 95954, per quanto riguarda i beni individuati alla lettera B).



*Individuazione dell'area oggetto di intervento su supporto satellitare fornito da Google*



## **2. VERIFICA DELLA CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLE PREVISIONI URBANISTICHE**

Dall'analisi degli strumenti operanti in materia di disciplina dell'uso del territorio si ritiene che l'opera sia compatibile con la pianificazione urbanistica vigente, sia comunale che sovraordinata a scala provinciale e regionale, per la quale non sussistono motivi di diniego alla sua attuazione.

In considerazione di quanto disposto all'art. 53 dell L.R. n° 24/2017 la procedura di autorizzazione dell'opera implica l'adozione di "provvedimento autorizzatorio unico regionale". La conclusione con esito positivo costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica per i casi previsti dalla legge (art. 21):

- opere pubbliche o di pubblica utilità;
- interventi d'ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa (...);
- insediamento d'impianto produttivo per attività incluse nell'ambito di applicazione del DPR 7 settembre 2010, n. 160 (...), nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento dei medesimi impianti o individua aree insufficienti

Per un'analisi dettagliata si rimanda alla relazione sulla Conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica (RE02)

### 3. PROGRAMMAZIONE NELL'AMBITO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI

#### 3.1. PUG Piano Urbanistico Generale

Il PUG, in continuità al precedente strumento urbanistico, conserva alcune delle impostazioni descritte negli articoli sopra riportati.

Lo strumento urbanistico comunale vigente è stato approvato in forma associata dall'Unione delle Valli e Delizie con delibera di C.U. n° 36 del 29/09/2022.

Nell'analisi sotto riportata dello stesso si rileva:

Quadro Conoscitivo Diagnostico: l'esame del Q.C. evidenzia i caratteri morfologici e gli scenari legati alla pianificazione del contesto territoriale in cui è inclusa l'area d'intervento. Il lotto in progetto è contestualizzato nell'U.d.P. n° 6 "della Gronda" senza tuttavia rientrare tra gli elementi specifici da tutelare. Tuttavia l'area rientra parzialmente nella fascia di rispetto dei 150 m del corso d'acqua "Forcello" (rilevante ai fini della tutela del paesaggio) che appartiene a quelle che il Town and Country Planning Association definisce come infrastrutture "blu".


Il lotto su cui si interviene è classificato come "insediamento agro-zootecnico con spazi annessi" contestualizzato all'interno di un'area la cui destinazione del suolo è catalogata come terreno a "seminativo semplice".



Estratto da tav. QCD 1.1.1 – Carta uso del suolo del PUG (immagine non in scala)

#### LEGENDA

##### Classi di Uso del Suolo (Corine Land Cover)

	1111 - Tessuto residenziale compatto e denso
	1112 - Tessuto residenziale rado
	1121 - Tessuto residenziale urbano
	1122 - Strutture residenziali isolate
	1211 - Insediamenti produttivi industriali e artigianali con spazi annessi
	1212 - Insediamenti agro-zootecnici con spazi annessi
	1213 - Insediamenti commerciali
	1214 - Insediamenti di servizi pubblici e privati
	1215 - Insediamenti ospedalieri
	1216 - Insediamenti di impianti tecnologici

*Estratto da tav. QCD 1.1.1 – Carta uso del suolo del PUG (immagine non in scala)*

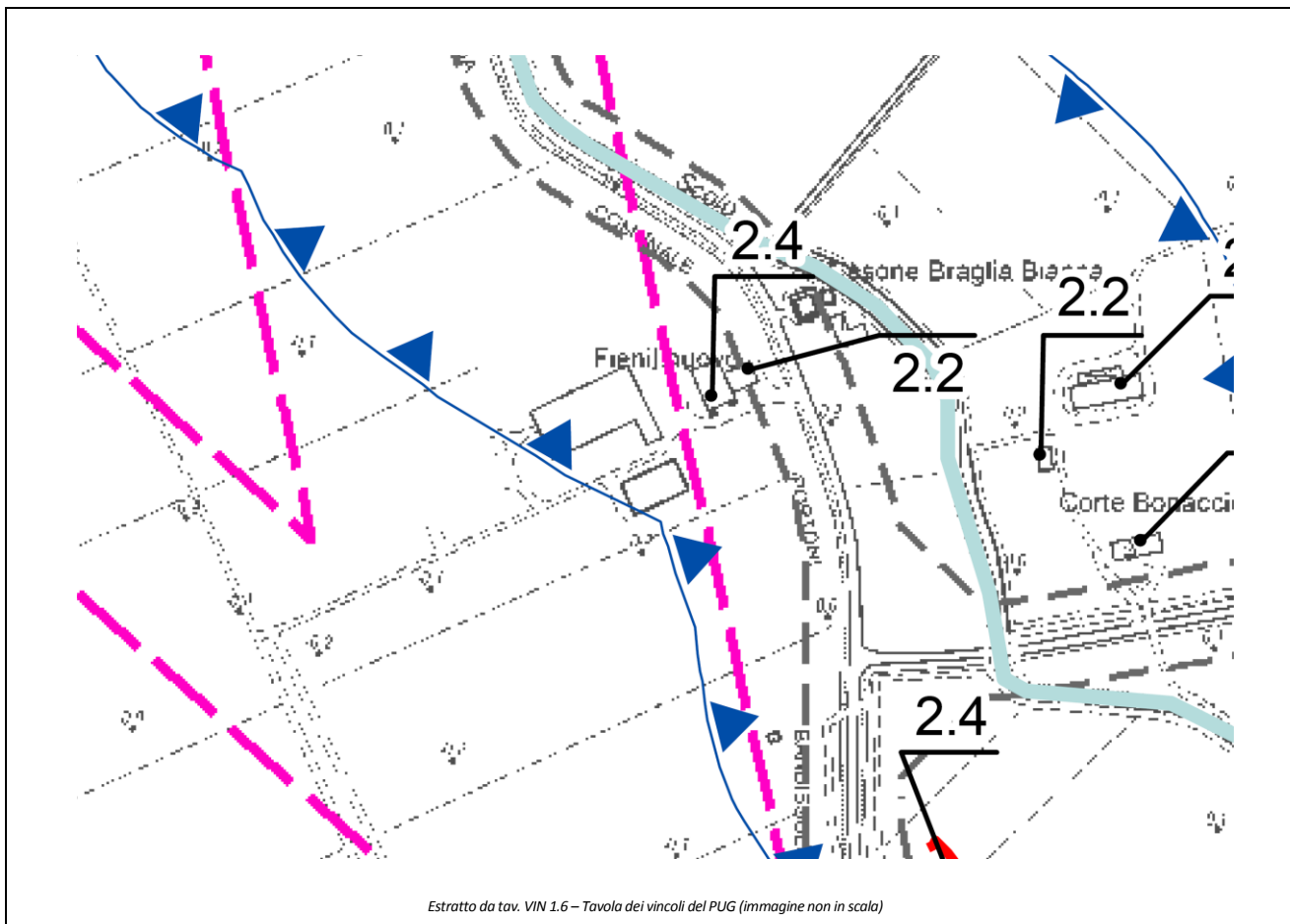
La Tavola e Scheda dei Vincoli riporta in Tav. VIN. 1-6 che il sito è interessato parzialmente dalla fascia di rispetto di “Torrenti e corsi d’acqua e relative sponde” per l’ampiezza di 150 m per lato, quindi l’intervento risulta sottoposto al vincolo della Parte III, Titolo I° del D.lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) – Art. 142 comma 1 Lettera “C”.

Un’altra parte del lotto è invece compresa nella “fascia di rispetto degli elettrodotti” vista la prossimità dell’elettrodotto n° 351 “Ferrara Focomorto – Ravenna Canala”. Il vincolo prevede la verifica della “dpa” che consentirà di individuare la corretta distanza da adottare ai fini della tutela della salute del personale impiegato, limitandone la permanenza nelle aree sottese.

Nel medesimo elaborato si evince che sui fabbricati componenti la corte colonica vige un differente regime di tutela. Il fabbricato contenente l’abitazione con annessa stalla e fienile è individuato tra quelli di interesse storico testimoniale e salvaguardato applicando due categorie di tutela differenti; tutela 2.2 (Restauro e risanamento conservativo di Tipo B) per la parte relativa all’abitazione e tutela 2.4 (Rifunionalizzazione) per la porzione adibita a stalla-fienile. L’intervento consentito prevede il recupero dell’immobile residenziale, valorizzando le valenze architettoniche presenti e consentendo al contempo l’adeguamento del fabbricato alle sopraggiunte necessità nel rispetto della preesistenza e il riassetto, anche distributivo, dei locali interni nel corpo di fabbrica dei servizi, conservandone i caratteri morfologici e tipologici presenti alla lettura architettonica dei prospetti. I fabbricati di più recente edificazione sono, invece, privi di tutela in quanto mancanti di valore architettonico.

La corte, prospiciente la viabilità comunale, è anche interessata dal nastro di rispetto stradale di via Portoni Bandissolo. La stessa, secondo quanto previsto nel D.lgs n° 285/1992 e s.m.i. è classificata come strada extraurbana locale di Tipo “F”.





#### Aree soggette a vincolo paesaggistico

- Territori contermini ai laghi (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. b)
- Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150 (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. c)
- Parco del Delta del Po (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. f)
- Territori coperti da foreste e da boschi (PTCP + D.lgs. 42/2004 art.142 lett. g)
- Zone umide - Convenzione di Ramsar (D.lgs. 42/2004 art.142 lett. i)
- Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (art. 136 D.lgs 42/2004)
- Complessi archeologici (PTCP + D.lgs. 42/2004 art.142 lett. m)
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (PTCP + D.lgs. 42/2004 art.142 lett. m)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (PTCP + D.lgs. 42/2004 art.142 lett. m)

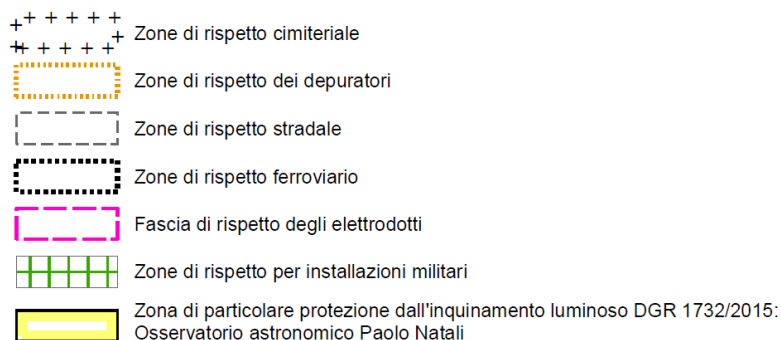
#### Tutela dei beni storico testimoniali e culturali

- Edifici e complessi di interesse storico-architettonico e categoria di tutela
- Edifici e complessi di interesse storico-architettonico e categoria di tutela con vincolo di bene culturale (D.lgs. 42/2004 art.10 e 11)
- Edifici e complessi di interesse storico-testimoniale e categoria di tutela

Estratto da tav. VIN 1.6 – Tavola dei vincoli del PUG (immagine non in scala)



#### Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio



Estratto da tav. VIN 1.6 – Tavola dei vincoli del PUG (immagine non in scala)

L'esame della Strategia per la Qualità urbana ed Ecologico-Ambientale evidenzia che fondamentale, per l'attuazione del PUG, è lo sviluppo delle azioni volte alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, anche negli insediamenti lasciati in abbandono e un tempo sede di attività economiche compresi nelle parti di territorio rurale. La rigenerazione, attuata nel rispetto della valorizzazione ambientale del territorio, è l'occasione per ricostituire una risorsa del territorio rispondendo al contempo alle nuove funzionalità delle aziende agricole.

La SQUEA indica tra gli obiettivi da perseguire nell'UdP6 la promozione di interventi che favoriscono il riuso e il recupero dei fabbricati le cui funzioni, non più connesse all'attività agricola, sono comunque compatibili con la tipologia dell'immobile.

Per gli edifici privi di interesse storico testimoniale con tipologia diversa dall'abitativo, l'intervento ammesso per il riuso deve essere finalizzato verso usi che non ne trasformino la tipologia originaria (esclusa la residenza). In alternativa l'ammissibilità sarà conseguibile tramite attuazione di Accordi Operativi, secondo quanto previsto all'art. 36 comma 5 lettera e) della L.R. 24/2017.

La SQUEA prevede che per gli interventi inclusi in elenco al comma 5, lettera g) dell'art. 6 (edifici demoliti) oppure nel comma 5 lettera e) dell'art. 36 (edifici dismessi) della L.R. 24/2017, sia ammissibile, nell'ambito della medesima proprietà rurale, la ricostruzione con la possibilità di recupero di superfici di edifici non più funzionali all'attività agricola.

La SQUEA pone alla base di qualunque intervento di trasformazione di aree, siano esse esistenti che nuove, la verifica della sostenibilità ambientale rispondendo ai requisiti elencati nell'articolo stesso (articolo 4.12 e 5.3).

Le NTA disciplinano l'attuazione degli interventi edilizi diretti individuando usi, funzioni, tipi di intervento, tutela dei fabbricati e dotazioni richieste per gli ambiti territoriali, facendo espresso riferimento alle tavole di vincolo. Sono, inoltre, indicati i criteri tipologici e morfologici per i nuovi fabbricati da realizzarsi nel territorio agreste.

La Tav. 6-1 classifica l'area quale "Territorio agricolo ad alta vocazione produttiva" rimandando alle norme del Titolo V la regolamentazione degli interventi consentiti e ammessi nell'ambito rurale (Art. 5.1). Secondo quanto riportato nell'Art. 5.2 le disposizioni da adottare per gli interventi di riuso e recupero di edifici esistenti sono contenute negli Artt. 5.3 e 5.5, mentre per gli interventi relativi all'uso g9 (impianti per l'ambiente) si rimanda all'Art. 5.12.

L'Art. 5.3 fa riferimento agli interventi da attuarsi su edifici esistenti sottoposti a tutela, ammettendo attività connesse alla MO, MS, RS, RC e RE nei limiti e con le modalità definite dal vincolo di tutela assegnato. E' consentito il CD per edifici con tipologia abitativa e promiscua (casa-stalla-fienile) verso gli usi a1, a2, b1, b2, b5, c5, d1, d3, f5, g1, g5, g6, g10 ed e1.

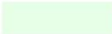



L'Art. 5.5 regola la qualificazione edilizia e il cambio d'uso per edifici esistenti non soggetti e vincoli di tutela. Le attività previste sono MO, MS, RC e D. La RE è consentita solo senza aumento di VT. Il CD dall'attuale uso zootecnico f1 (ex d4) e f2 (ex d5) ammette quale destinazione finale gli usi f1, f2, f3, f5, f6, f7 e c4.

L'art. 5.12 ammette, in relazione all'uso g9 - impianti per l'ambiente (piattaforme di stoccaggio, piattaforme ecologiche, imp. trattamento e smaltimento rifiuti e simili), che le attività di natura conservativa (MO, MS, RC e RE) si attuino tramite interventi diretti mentre per le **NC è prevista l'attivazione della procedura prevista per le opere pubbliche o di interesse pubblico.**



Estratto da tav. 6.1 – Tavola Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale del PUG (immagine non in scala)

## Legenda

- ... .. Limiti amministrativi comunali  
(fonte: Regione Emilia-Romagna - Edizione 2020)
- ... .. Porzioni modificate dei Limiti amministrativi comunali  
(fonte: Unione Valli e Delizie) sulla base del procedimento di rettifica  
del tracciato, avviato dai Comuni con specifiche Delibere, in attesa  
di "accertamento" da parte della Regione.
-  Territorio agricolo di rilievo paesaggistico
-  Territorio agricolo di rilievo paesaggistico del Mezzano
-  Territorio agricolo ad alta vocazione produttiva
-  Territorio Urbanizzato

L'area non è attualmente ricompresa in zona oggetto di procedimenti attuativi di trasformazione urbanistica ed è classificata fuori dalla quota di consumo del suolo prevista nell'Art. 6 comma 1 della L.R. 24/2017.

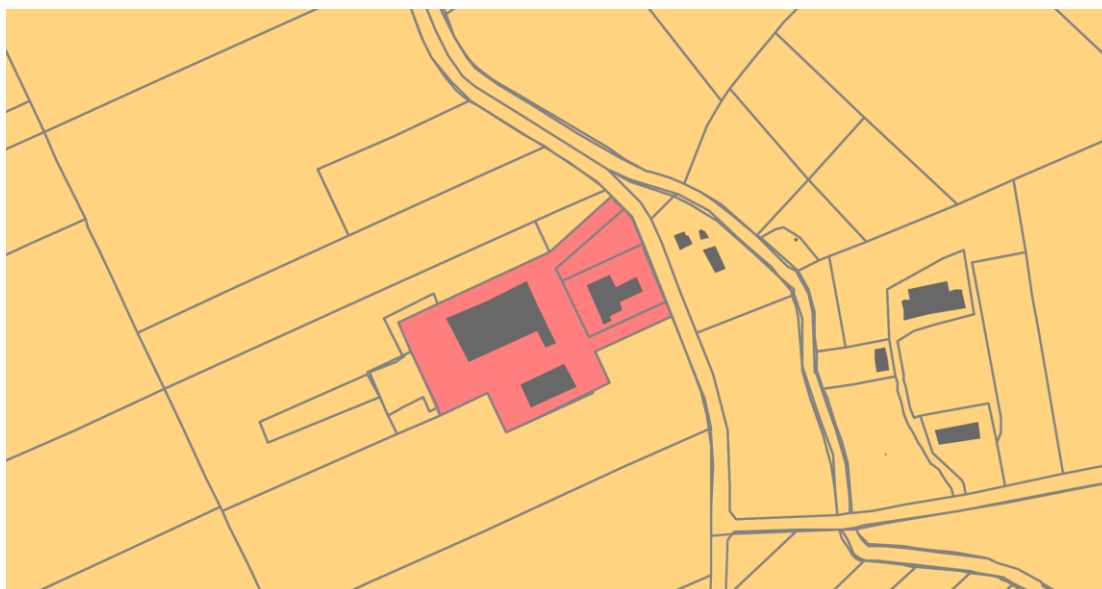
La Valsat pone tra gli obiettivi relativi al programma di sviluppo del territorio rurale le seguenti finalità da perseguire:

- Il potenziamento delle aziende agricole mediante promozione e adozione di tecnologie innovative e loro gestione in modo sostenibile;
- L'abbattimento delle emissioni di carbonio;
- Lo sviluppo economico delle aree rurali;

### 3.2. Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (PUG)

La Zonizzazione Acustica Operativa vigente, allegata al PUG, individua l'area in oggetto in Classe IV - Aree di intensa attività umana (Vedi Tav. ZAC\_1-6), con limiti massimi di immissione di cui al DPCM 14/11/97 pari a 65 dB diurni e 55 dB notturni.


Nella Classe IV rientrano le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali e le aree con limitata presenza di piccole industrie. Sono inoltre individuate in classe IV in corrispondenza di particolari attività produttive e commerciali come i centri commerciali, le attività di cava, gli allevamenti ed alcune attività produttive in ambito agricolo.




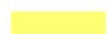




Estratto da tav. ZAC 1-6 – Tavola Zonizzazione Acustica Visione d'insieme (immagine non in scala)

#### Legenda

... ... Confine comunale

 Territorio Urbanizzato al 31/12/2017

#### Stato di fatto

-  Classe I - Limite di immissione pari a 50dB diurni e 40dB notturni
-  Classe II - Limite di immissione pari a 55dB diurni e 45dB notturni
-  Classe III - Limite di immissione pari a 60dB diurni e 50dB notturni
-  Classe IV - Limite di immissione pari a 65dB diurni e 55dB notturni
-  Classe V - Limite di immissione pari a 70dB diurni e 60dB notturni
-  Classe VI - Limite di immissione pari a 70dB diurni e 70dB notturni

### **3.3. Regolamento Edilizio (PUG)**

Il Regolamento Edilizio vigente dell'Unione Valli e Delizie è stato approvato unitamente al PUG con delibera di C.U. n° 37 del 29/09/2022.

Lo stesso include, tra le varie norme disciplinate, i requisiti cogenti per progettazione degli interventi edilizi, nonché i parametri da seguire per il conseguimento della qualità urbana e del territorio tramite l'attuazione delle prescrizioni costruttive e funzionali previste.

Secondo la definizione prevista all'art. 6, l'attività volta all'uso g9, qualora gestita da privati con finalità di profitto è da assimilare alla destinazione d'uso c1 – attività manifatturiera, ossia volta alla finalizzazione di un processo produttivo.

#### *Art. 6 – Definizione delle destinazioni d'uso urbanistiche*

....

#### **C) FUNZIONI PRODUTTIVE**

**c1. Attività manifatturiere (salvo quelle ricomprese nell'uso c2 e quelle ricadenti nel gruppo F).**

Comprende gli edifici, le strutture tecnologiche e le aree adibite alle esigenze di un processo produttivo, nonché quelle adibite ad attività complementari al processo produttivo stesso (magazzini, depositi, stoccaggio di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, stoccaggio provvisorio dei rifiuti di lavorazione, collettamento, logistica; piazzali di servizio e parcheggio di attività di autotrasporto), nonché quelle terziarie interne all'impresa, quali attività di ricerca, progettazione e sperimentazione, confezionamento, esposizione, commercializzazione, assistenza tecnica alla clientela. Può comprendere anche la produzione e trasformazione di energia complementare al processo produttivo manifatturiero. 1

Comprende inoltre le attività di cui agli usi c2 e c6, quando siano collocate in zone urbane specializzate per attività produttive (Zone P), e le attività dell'uso g9 se gestite da privati con fini di lucro.

Di rilevanza il capo VI del Titolo 3 relativo alle distanze minime da rispettare negli interventi edilizi. L'art. 3.6.2. stabilisce che la distanza minima dal confine, da porre in atto in caso di NC o RE con o senza modifica del fronte prospiciente il confine, non deve essere inferiore a 5,00 m, salvo i casi di completa demolizione con ricostruzione per i quali è applicabile l'art. 10ter, comma 1 e 2 della L.R. 15/2013. L'art. 3.6.5. comma 5 stabilisce che la distanza tra pareti antistanti da osservare per interventi di completa demolizione e successiva ricostruzione è quella prevista con l'applicazione dell'art. 10ter, comma 1 e 2 della L.R. 15/2013. Al successivo comma 6, per interventi di NC o RE, la distanza da osservare deve essere maggiore di 10m o comunque non inferiore all'altezza della maggiore delle due pareti antistanti (Hf), salvo (comma 3) Accordo Operativo che preveda distanze minori. L'art. 3.6.6. stabilisce, inoltre, che, in deroga ai precedenti articoli, siano ammesse distanze inferiori per interventi sottoposti ad Accordo Operativo e per impianti tecnologici di servizio alle imprese (es: cabine elettriche), purché in ottemperanza alle disposizioni del Codice Civile e del Codice della Strada.

#### **4. MODIFICHE ALLA DISCIPLINA URBANISTICA CAMUNALE PER EFFETTO DELL'OPERA IN PROGETTO**

Tra i titoli abilitativi ricompresi in PAUR presenza l'autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti di recupero di rifiuti. Titolo da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/2006 e il cui comma 6 esplicita che, qualora sia espressa valutazione positiva al progetto, l'approvazione costituisce variante allo strumento urbanistico e dichiarazione di pubblica utilità dei lavori.

Il PUG prevede, in relazione all'uso "g9 - impianti per l'ambiente (piattaforme di stoccaggio, piattaforme ecologiche, imp. trattamento e smaltimento rifiuti e simili)", la possibilità di nuovi insediamenti **(NC)** nell'ambito d'intervento (Territorio agricolo ad alta vocazione produttiva - AVP) purché per la loro realizzazione **si attivi la procedura prevista per le opere pubbliche o di interesse pubblico.**

Secondo quanto previsto nel R.E. **le attività dell'uso "g9"**, già contemplate nel PUG, **rientrano nella destinazione d'uso urbanistica "C) FUNZIONI PRODUTTIVE - c1. Attività manifatturiere"** qualora il **soggetto proponente**, come nella fattispecie, **sia operatore privato con finalità di profitto.**

Conseguenzialmente, qualora la valutazione del progetto proposto abbia esito positivo, la modifica da apportare alle prescrizioni urbanistiche concernenti l'area interessata dall'intervento deve prevedere l'**assegnazione dell'uso c1 al lotto interessato**, tenuto conto che la destinazione proposta è conforme alle disposizioni della normativa di pianificazione.

## SOMMARIO

<b>1. PREFAZIONE .....</b>	<b>1</b>
1.1. Introduzione .....	1
<b>2. VERIFICA DELLA CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLE PREVISIONI URBANISTICHE .....</b>	<b>4</b>
<b>3. PROGRAMMAZIONE NELL'AMBITO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI .....</b>	<b>5</b>
3.1. PUG Piano Urbanistico Generale .....	5
3.2. Zonizzazione Acustica Comunale Operativa (PUG) .....	11
3.3. Regolamento Edilizio (PUG) .....	12
<b>4. MODIFICHE ALLA DISCIPLINA URBANISTICA CAMUNALE PER EFFETTO DELL'OPERA IN PROGETTO.....</b>	<b>13</b>
<b>SOMMARIO .....</b>	<b>14</b>